

Pediatria

di **Italo Farnetani***

Il mal di testa da «aspettative»

Fino all'età di sei anni mia figlia Lucrezia non ha presentato problemi. I guai sono iniziati a due mesi dall'inizio della prima elementare. La bambina ha cominciato ad accusare forti mal di testa, che riferiva alla fronte. L'abbiamo fatta visitare dal pediatra che ha escluso qualunque malattia, compresa la sinusite e ci ha consigliato di farla visitare dall'oculista, perché ha detto che la miopia si manifesta proprio dopo i cinque anni. Ma l'oculista ha detto che la bambina ci vede benissimo.

Siamo tornati dal pediatra, che insistendo sull'ipotesi che potesse trattarsi di un mal di testa dovuto a un difetto visivo, ci ha consigliato di rivolgerci ad un altro oculista. Questo ha prescritto gli occhiali che, però, la bambina non ha mai voluto portare.

Ma non è finita; con la scusa del mal di testa, qualche volta la bambina non vuole fare i compiti e così è andata a scuola impreparata e ha preso anche un brutto voto. Il nostro pediatra ha detto che deve portare gli occhiali, cosa che non fa, pertanto siamo andati da un altro oculista ancora che è un «professore»: ha detto che non c'è nessun difetto alla vista tale da giustificare il mal di testa consigliandoci di andare in un centro cefalee. Cosa che abbiamo fatto.

Nostra figlia è stata sottoposta a esami di ogni tipo, ma non è emerso niente. Ci hanno consigliato, allora, di rivolgerci a uno psicologo, secondo il quale dovremmo fare una terapia familiare. Sono veramente disorientata, perché non capisco che cosa c'entri la terapia familiare con il mal di testa della bambina, considerando che io e mio marito siamo una coppia felice e che, prima di questa storia, eravamo una famiglia spensierata.

Simona B. (Sesto San Giovanni, Milano)

I risultati degli esami e dei vari accertamenti che Lucrezia ha eseguito, come lei riferisce nel racconto, escludono che ci possa essere una malattia. In particolare la sinusite solo in un caso su dieci determina il mal di testa nel bambino, perché sono più evidenti sintomi come raffreddore o tosse che dura più di dieci giorni.

È significativo il fatto che la bambina non voglia portare gli occhiali. Questo significa che non ne ha bisogno e che se li porta sta peggio. Si ricordi che quando gli occhiali effettivamente servono, il bambino appena sveglia la mattina li cerca e li vuole portare, perché ci vede meglio e si muove, perciò, con maggior sicurezza. Ricordi, in particolare, che un difetto della vista così grave da provocare il mal di testa, deve determinare la comparsa di altri sintomi; per esempio il bambino stringe gli occhi perché è miope e vuole mettere a fuoco l'immagine normale, o assume posizioni anormali della testa.

Alla fine degli accertamenti che avete compiuto, e che hanno escluso la presenza di una malattia, trovo più che giusto il consiglio di uno psicologo. Con l'ingresso in prima elementare della bambina, probabilmente voi genitori avevate paura di non essere in grado di seguirla nella prima prova della sua vita. Lucrezia ha percepito le vostre aspettative e teme di disattendere la vostra fiducia. È questa tensione emotiva che probabilmente ha determinato il mal di testa.

Ecco perché nessun medico ha trovato una patologia e giustamente alla fine vi hanno consigliato una terapia familiare, perché voi possiate non essere più genitori protettivi perché vi sentite in difetto, ma possiate divenire genitori autorevoli.

*pediatra